

Ambiente, cambiamento climatico e questione di genere: una proposta di lettura

Paolo Rognini*

Parole chiave: *genere, cambiamento climatico, crisi ecologica, politiche ambientali, ambiente*

Keywords: *gender, climate change, ecological crisis, environmental policies, environment*

Mots clés : *genre, changement climatique, crise écologique, politiques environnementales, environnement*

1. Introduzione

Il percorso storico del rapporto genere-ambiente è iniziato dagli anni Sessanta del secolo scorso. *Silent Spring* di Carson (1962), l' *Ecofeminisme* di D'Eaubonne (1974), lo "Sviluppo sostenibile" [*bærekraftig utvikling*] di Brundtland (1987), i legami tra crisi ecologica, colonialismo e oppressione delle donne di Shiva (1988), il *Green Belt Movement* del Nobel per la pace Maathai (Muhonja, 2023) fino al movimento *Fridays for Future* di "Greta" (Svensson, Wahlström, 2023) rappresentano alcune tappe di una storia del pensiero ecologico declinato al femminile in cui il filo conduttore è più una domanda che un'affermazione: le donne sono più ecologiste degli uomini e sono più protettive nei confronti della natura?

Affrontare queste domande richiede la consapevolezza di esplorare un ambito multiforme in cui risulta difficile fornire risposte univoche, definitive ed esaustive (Eisler *et alii*, 2003).

Sono stati compiuti studi di grande interesse tesi ad analizzare la crisi ecologica nel suo complesso: in questo contesto, pur considerando che le caratteristiche di genere non determinano in modo assoluto i comportamenti ecologici (Bush, Clayton, 2023), si è cercato di stabilire quanto queste caratteristiche possano incidere nell'affrontarla (es. Robbins *et alii*, 2022; Buckingham, 2020). Sebbene possano esistere tendenze generali che collegano il genere a determinati atteggiamenti o pratiche ambientali, esse variano sensibilmente da individuo a individuo, riflettendo la complessità delle esperienze personali e delle identità sociali e culturali (Echavarren, 2023; Lau *et alii*, 2021; Chan *et alii*, 2019). Le pratiche e le sensibilità legate all'ambiente possono interagire con ruoli e responsabilità sociali attribuiti

* Pisa, Università di, Italia.

ai generi, influenzando in modo significativo la partecipazione e l'impegno nelle attività di conservazione e protezione dell'ecosistema (Swim *et alii*, 2020). Infatti, l'educazione, la consapevolezza, le condizioni socio-economiche e culturali condizionano le scelte che i gruppi umani operano per ridurre il loro impatto sull'ambiente (Bouman *et alii*, 2021). Da ciò si evince che il rapporto tra il genere e la salvaguardia dell'ambiente risulta un argomento complesso che richiede un'analisi intersezionale nelle dinamiche ad esso correlate¹ (McIntyre, Milfont, 2016).

Tale analisi è stata implementata nell'ottica di analizzare la partecipazione alle politiche ambientali e le pratiche di sostenibilità, con particolare attenzione alle differenze tra paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo².

2. Metodologia della ricerca

La metodologia adottata si inserisce nell'ambito delle *systematic review* con l'obiettivo di analizzare e sintetizzare i contributi accademici e scientifici inerenti all'oggetto di studio. Tale approccio metodologico ha permesso di includere un ampio spettro di fonti interdisciplinari, tra cui studi di ecologia, sociologia, economia e politiche ambientali, al fine di auspicare una comprensione complessiva e multidimensionale del tema.

La revisione ha coinvolto principalmente articoli *peer-reviewed*, rapporti internazionali e documenti di organizzazioni governative e non governative, tra cui quelli della FAO e delle diverse agenzie afferenti alle UN che rappresentano le autorità principali nelle questioni ambientali e di sostenibilità.

Un aspetto chiave della metodologia è stata la selezione di ricerche che analizzano le intersezioni tra genere, classe sociale e impatti del cambiamento climatico.

Attraverso una comparazione critica delle diverse fonti, sono state identificate le principali tendenze globali e le questioni emergenti che richiedono ulteriori indagini, tra cui il ruolo delle donne nelle comunità rurali nella gestione delle risorse naturali e la sottorappresentazione femminile nei processi decisionali a livello internazionale.

¹ I termini "natura" e "ambiente" sono spesso usati come sinonimi, ma con *natura* indichiamo gli elementi fisici e biologici non alterati dall'uomo, mentre con *ambiente* ci si riferisce al contesto modificato dall'attività umana (Warde *et al.* 2021).

² I termini "paesi sviluppati", "paesi in via di sviluppo", "paesi emergenti", "Sud del mondo" etc... vengono utilizzati convenzionalmente pur consapevoli dell'annoso dibattito da quando Oglesby (1969) coniò il termine *Global South* e della relativa discussione lessicale. Su questi temi vi è un'ampia bibliografia. A titolo esemplificativo citiamo: *The language of global development: A misleading geography* (Solarz, 2014); *Definitions, Debates, and Relation to International Development* (McBride, Tombari, 2023); *Education in Developing, Emerging, and Developed Countries: Different Worlds, Common Challenges* (Popov *et alii*, 2024); *The Global South and Comparative and International Education: A Leitmotif* (Wolhuter, in stampa).

3. *La natura è femmina?*

Se il ruolo “tradizionale” delle donne ha favorito una speciale affinità con la natura, il cosiddetto movimento “eco-femminista” è giunto a sostenere che le donne potrebbero essere meglio attrezzate degli uomini per tutelare l’ambiente (Mir *et alii*, 2021).

Secondo alcuni autori, le donne hanno storicamente assunto la gestione e cura degli ambienti domestici (Dietz *et alii*, 2002), mentre gli uomini si sono concentrati sui progressi scientifici e tecnologici, talvolta negativi sull’ambiente (Seager, 2019; Merchant, 2006, 2022). Tuttora, in alcune aree del mondo, esse giocano un ruolo chiave nella conservazione delle conoscenze tradizionali, trasmettendo pratiche quotidiane che proteggono gli ecosistemi locali e rafforzano il tessuto sociale (Kumari *et alii*, 2020; Asteria *et alii*, 2020).

La relazione simbolica tra il corpo della donna e la conservazione della vita, così come la connessione tra femminilità e natura, è stata una costante nelle culture antiche: Pachamama Incas (Inquilla-Mamani, Chambi-Apaza, 2019), Grande Madre (Neumann, 2015), Gea, o Kunapipi (Hiscock, 2020) rappresentano figure mitologiche che sono state oggetto di interesse in diversi contesti culturali e geografici (Johnston, 2015) (fig.1).



Fig.1 – A sinistra, la *Venere di Willendorf*; al centro, *Madre Terra (Gea)* con *Aria* e *Acqua*; a destra *Kunapipi* (Australia).

Fonte: *Venere di Willendorf*, credit: Naturhistorisches Museum, Wien; *Gea*, credit: © Prapton/Dreamstime.com; *Kunapipi*, credit: phogographer Courtney Milne, per gent. conc. di Artvalue in <https://artvalue.ca/artwork/Courtney-Milne/Kunapippi-Mother-of-All/867673944576/> (ultimo accesso 1/12/2024).

Come si può notare, la venerazione del femminile è rilevabile quasi universalmente e nelle sue diverse declinazioni in culture e civiltà a partire dal Paleolitico.

Degno di menzione anche il culto della Mater Matuta. Di origini etrusco-romane essa è manifestazione della Natura (Mantzilas, 2018) ed è associata all’Aurora, alla nascita delle cose, degli uomini e della maternità (Benelli, 2021). L’evoluzione di questa figura viene probabilmente assorbita in Maria Madre di Gesù benché ciò sia ancora oggetto di acceso dibattito (Carrol, 2021) (fig.2).



Fig.2 – A sinistra, *Mater Matuta*, (450-440 a.C.); a destra, *Madre e Figlio con il Profeta*, (particolare), Catacombe di Priscilla (230- 240 d.C.).

Fonte: *Mater Matuta*, credit: Di Sailko - Opera propria, CC BY 3.0, in <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=70526853>; *Madre e Figlio con il Profeta*, credit: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Madonna_catacomb.jpg. (ultimo accesso 1/12/2024).

Se dunque, in questo percorso storico è riconosciuto il ruolo delle donne nella conservazione della natura (Desrochers, Zelenski, 2023) vanno considerate le attuali sfide e le disuguaglianze di genere che possono ostacolare questo potenziale.

4. *Cambiamento climatico: aspetti sociali e questioni di genere*

4.1 - *Disuguaglianze di genere e vulnerabilità femminile* – Il cambiamento climatico è ritenuto uno dei maggiori pericoli nella rottura delle reti ecologiche e nel possibile collasso della biosfera (IPCC, 2023). Ciò potrà avere riflessi sociali, politici ed economici di enormi proporzioni.

I cambiamenti climatici spesso impattano in modo sproporzionato sulle popolazioni vulnerabili, tra cui i poveri, gli anziani e le comunità emarginate. L'ultimo rapporto delle Nazioni Unite *State of the Population 2023* ha mostrato un "Sud" del mondo in cui le donne tendono a essere le prime vittime delle crisi ambientali. Inoltre, evidenzia non solo il rischio in termini di vite umane ma anche la dilatazione del divario di status sociale amplificando le disuguaglianze di genere (UNFPA, 2023).

L'aumento delle temperature ha un impatto anche sull'organismo femminile. Una recentissima pubblicazione mostra che dal 2003 al 2022 se l'aumento medio annuo della mortalità dovuta al caldo in Europa è stato di 17 decessi ogni 100.000 persone, questo aumento è stato maggiore nelle donne rispetto agli uomini (van Daalen *et alii*, 2024).

Secondo van Daalen (2021), le disparità di genere possono essere addotte dalle differenze fisiologiche tra uomini e donne come la maggiore dispersione di calore corporeo e la diversa velocità di sudorazione. Inoltre, le donne risultano più suscettibili allo stress da calore dopo l'ovulazione, fase in cui la temperatura corporea tende ad aumentare. Un'ampia letteratura evidenzia anche una correlazione tra l'incremento delle temperature e le complicazioni durante la gravidanza, tra cui aumento della mortalità infantile, nascite premature, ritardi nella crescita fetale e malformazioni congenite (Pandipati *et alii*, 2023). Un ulteriore fattore che può contribuire a queste differenze è la maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini: le anziane, spesso vivendo sole, risultano più vulnerabili allo *stress* da calore (van Daalen *et alii*, 2024).

4.2 - *Emarginazione delle donne dai processi decisionali ambientali e il loro potenziale nella gestione sostenibile delle Risorse* – Quali sono le implicazioni sociopolitiche del cambiamento climatico per le donne e quale ruolo possono assumere nei processi decisionali legati alle politiche ambientali?

Come noto, uno dei fattori-chiave del cambiamento climatico è legato alle conseguenze che ha sull'agricoltura. Le donne sono fortemente coinvolte in questo settore: pur diversificato a seconda della regione, della cultura e delle condizioni socioeconomiche, il ruolo che esse rivestono è cruciale in molte comunità agricole, contribuendo in modo significativo alla produzione e alla sicurezza alimentare (fig.3).

A livello globale, è stato stimato che le donne costituiscono il 43% della forza lavoro impiegata nel settore agricolo (FAO, 2024b).



Fig.3 – In molti paesi in via di sviluppo le donne rappresentano il principale fondamento su cui poggia la produzione per il fabbisogno alimentare della famiglia e della comunità. Il cambiamento climatico sta pesantemente colpendo soprattutto le donne impegnate in questo settore.

Fonte: credit: iitk.ac.in in <https://carboncopy.info/women-affected-by-climate-change-should-get-property-rights-especially-in-agricultural-sector/> (ultimo accesso 1/12/2024).

In Africa e in Asia si assiste ad un incremento che può superare il 50%, soprattutto nelle regioni montuose. Nell’Africa sub-sahariana, il 66% dell’occupazione femminile è assestata sui sistemi di produzione agricola mentre nell’Asia meridionale raggiunge il 71% per le necessità domestiche (FAO, 2024c). Questi dati riferiti prevalentemente a Paesi non OCSE sottolineano come il cambiamento climatico colpisca pesantemente coloro che dipendono direttamente dalle risorse naturali per la propria sopravvivenza.

E, sebbene le donne siano il gruppo maggiormente colpito, esse restano ampiamente escluse dai processi decisionali relativi alle politiche climatiche (Awiti, 2022; Nyahunda *et alii*, 2021; Goldin *et alii*, 2019). Un confronto tra Paesi non OCSE e Paesi OCSE evidenzia come, in questi ultimi, pur essendo inferiore la percentuale di donne impiegate direttamente nel settore agricolo, la modesta presenza femminile nei processi decisionali ambientali conferma la disparità di genere (fig. 4).

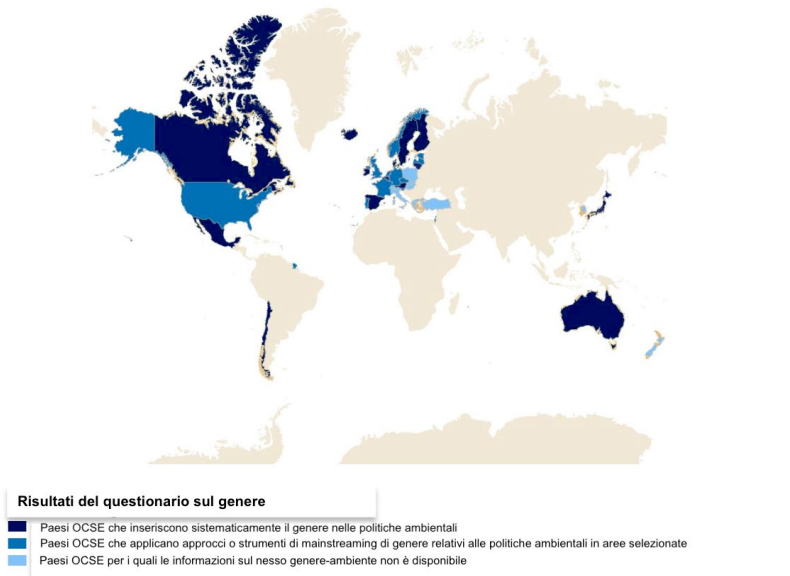


Fig.4 – Paesi membri dell’OCSE che hanno partecipato all’indagine sull’integrazione di genere nelle politiche ambientali. La mappa riflette la misura in cui i paesi membri dell’OCSE considerano il genere nelle politiche ambientali.

Fonte: elaborazione da fonte OECD, 2020.

Il dibattito internazionale sul clima non ha ancora affrontato la questione delle barriere di genere nella definizione delle politiche ambientali, né ha rimarcato sufficientemente la necessità di integrare le donne in tali politiche (Norgaard, York, 2005). L’urgenza accentuata dai più recenti disastri ambientali non ha sollecitato i *policy-makers* a porre le donne al centro delle politiche di sviluppo sostenibile (Khairunnisa *et alii*, 2023; Mekonnen, 2022). Eppure, è stato dimostrato che quando le donne sono coinvolte nei processi decisionali

riguardanti la gestione delle risorse naturali, c'è una maggiore probabilità di ottenere sostenibilità (Muchunguzi, 2023).

Sappiamo che in molte aree del mondo le donne hanno fondato movimenti ambientalisti a protezione degli ecosistemi (Kelso, 2024; Chitiga-Mabugu *et alii*, 2023). La loro partecipazione ha portato all'attuazione di politiche che favoriscono la conservazione e la sostenibilità (Dawson, 2024; McGrane *et alii*, 2023).

Ad esempio, in paesi come India e Kenya, iniziative guidate dalle donne hanno promosso con successo la riforestazione, attuato pratiche agricole sostenibili e protetto le fonti d'acqua (Adeola *et alii*, 2024). Questi sforzi hanno anche conferito potere alle donne a livello economico e sociale (fig. 5).



Fig.5 – A sinistra, Nakuru (Kenya), progetto di piantumazione degli alberi per ripristinare la foresta. A destra, Uttar Pradesh (India) progetto di piantumazione di 300 milioni di alberi nella prima settimana di Luglio 2021.

Fonte: Kenya, credit: <https://www.internationaltreefoundation.org/news/a-community-led-effort-to-restore-and-protect-dundori-forest>; India, credit: <https://www.independent.co.uk/climate-change/news/tree-plantation-drive-india-climate-change-b1878813.html> (ultimo accesso 1/12/2024).

5. *L'attivismo ambientale delle donne: La “decolonizzazione” dei corpi e l'impegno nella salvaguardia dell'ambiente*

Molti movimenti ambientalisti guidati da donne si sviluppano in stretta connessione con le battaglie per i diritti di genere e i diritti umani, evidenziando un'intersezione critica tra l'oppressione subita dalle donne e lo sfruttamento dell'ambiente. Studi recentissimi (es. Tran, 2024; Sidun, Gibbons, 2024) hanno messo in luce come l'abuso sui corpi femminili rifletta la distruzione delle risorse naturali. L'ecofemminismo, utilizzato come lente teorica, sottolinea la stretta interdipendenza tra il patriarcato, il capitalismo, il colonialismo e il degrado ambientale, evidenziando il parallelismo tra la subordinazione delle donne e l'asservimento della natura (Andharia, Arvind, 2024). Questo approccio teoretico evidenzia come in questi contesti sia presente una violenza sistemica contro le donne, specialmente le indigene, vittime di aggressioni sessuali legate alle attività “estrattive” (in prevalenza minerarie).

La necropolitica, concettualizzata da Mbembe (2008), fornisce un inquadramento teorico che evidenzia come le strutture di potere esercitino il dominio sui corpi femminili attraverso varie forme di violenza, controllo ripro-

duttivo, disumanizzazione e negligenza sanitaria. Secondo questa prospettiva, l'unica via verso l'emancipazione viene indicata da Durham (2024) nella "decolonizzazione dei corpi".

Attraverso iniziative come la conservazione di semi autoctoni e l'occupazione di terre abbandonate, le donne stanno resistendo alla logica estrattivista del capitalismo globalizzato. Questo impegno si traduce nella creazione di nuove forme di economia, più comunitarie e meno orientate alla competizione, basate su un modello di sostenibilità e solidarietà (UNWOMAN, 2023; FAO, 2024a). Esso rappresenta anche un'opportunità di *empowerment* in quanto rafforza il loro ruolo di leader all'interno delle comunità, promuovendo un cambiamento positivo in termini di equità di genere e di giustizia (McGrane *et alii*, 2023; Awoa *et alii*, 2022).

5.1 *Ambiente e identità non binarie* – Il tema delle disuguaglianze di genere si aggan- cia anche al ruolo delle identità non binarie (*non binary individuals*, LGBTQ+, *queer*) nel dibattito politico relativo alle questioni ambientali (Shukla *et alii*, 2024). Come noto, il riconoscimento delle identità *queer* sta permeando sempre più in ambito sociale, politico, economico ed istituzionale (Roberson, 2024).

Tali identità possono portare prospettive uniche al dibattito ambientale, conducendo potenzialmente ad una riflessione e ad una maggiore consapevolezza sulle intersezioni tra ambiente, identità di genere e altre forme di oppressione (Weder, Samanta, 2021).

L'attività di rappresentanza delle persone *queer* nei movimenti ambientalisti può contribuire ad una maggiore consapevolezza delle disparità di genere e ribadire l'importanza di politiche inclusive nel perseguire soluzioni alla crisi ecologica *tout court*. Inoltre, le organizzazioni *queer* possono impegnarsi direttamente in attività di *advocacy* per la sostenibilità e la giustizia ambientale promuovendo azioni collettive (Seymour, 2020).

È stato osservato che le persone *queer* sono talvolta particolarmente vulnerabili agli impatti della crisi climatica a causa di sistemi di oppressione multipli (Kilpatrick *et alii*, 2023). Uno di questi è rappresentato dalla discriminazione che può aumentare l'esposizione ai rischi ambientali limitando l'accesso a risorse e supporti durante situazioni di emergenza (Dominey-Howes *et alii*, 2014). Tuttavia, le comunità *queer* spesso dimostrano una notevole resilienza e capacità di adattamento, sviluppando reti di sostegno e strategie di sopravvivenza che possono essere preziose in contesti di cambiamento ambientale (Dalton, 2023).

6. *Eco-ansia e differenze di genere*

Sebbene non esista una definizione univoca di eco-ansia, la maggior parte degli autori la definisce come una reazione emotiva connotata da preoccupazione, ansia e paura in vista delle minacce globali connesse al cambiamento climatico e del concomitante degrado ambientale (Boluda-Verdu *et alii*, 2022). In letteratura, vi è un'estesa pluralità di significati, sintomi e scale per valutare l'impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale. L'eco-ansia è

uno dei costrutti emersi specificamente insieme alla preoccupazione riguardo al futuro (Orrù *et alii*, 2024).

Alcune ricerche suggeriscono che sussiste una differenza di genere nel sintomo eco-ansioso: le femmine tendono usualmente a sperimentare livelli più elevati rispetto ai maschi (Brophy *et alii*, 2022; Coffey *et alii*, 2021). Ciò è coerente con indagini cliniche ad ampio spettro sui disturbi d'ansia nelle quali le donne (Altemus *et alii*, 2014; Palapattu *et alii*, 2006) e gli adolescenti (Patrick *et alii*, 2022) riportano punteggi più alti. Ciò è confermato da una ricerca svolta in Italia nel 2023 in cui si è notato che donne e giovani sono maggiormente suscettibili all'eco-ansia (Rocchi *et alii*, 2023). Anche l'analisi di regressione logistica ha identificato l'essere donna come un significativo predittore di questo disturbo emotivo (Kricorian, Turner, 2022). Tali risultati supportano l'idea che il genere abbia un ruolo nell'esperienza dell'eco-ansia ma è doveroso notare che, sebbene le donne riferiscano percettivamente di provare più eco-ansia rispetto ai maschi (Pihkala, 2022), essa è una risposta emotiva complessa che può variare da individuo a individuo (Kurth, Pihkala, 2022).

È da notare che l'eco-ansia non è limitata esclusivamente ai paesi sviluppati ma è un fenomeno globale che colpisce individui di varie regioni e contesti socioeconomici (Achtitah, Mentak, 2023). Ciò è corroborato dal fatto che oltre ai paesi "occidentali" (Çimsir *et alii*, 2024), si sono aggiunte ulteriori ricerche che hanno rilevato la presenza di eco-ansia in diversi contesti culturali, compresi i paesi come Nigeria, Brasile, India e Filippine (Uchendu, 2022; Hickman *et alii*, 2021).

Mentre non si rilevano politiche specifiche mirate al contenimento di questo fenomeno, stanno fiorendo studi e ricerche sul trattamento psicoterapeutico e psichiatrico. In questo ambito desideriamo menzionare il ricorso alla psicoterapia (es. Tramonti *et alii*, 2024) classicamente associata ad un sostegno farmacologico (Dubovsky, Marshall, 2022) mentre tra gli "antidoti" contro l'eco-ansia riscontriamo l'attivismo ambientale (Natkiewicz *et alii*, 2023) ed i comportamenti pro-ambientali (Hogg *et alii* 2024). Infine, la terapia di gruppo (Seethalakshmy *et alii*, 2024), la danzaterapia (Lovin, 2024) e la *mindfulness* (Bourban, 2023) hanno mostrato un'efficacia significativa nel mitigare questo disturbo.

7. Progetti in atto

Migliorare l'accesso delle donne alle informazioni sul clima, potenziare i processi di comunicazione coinvolgendole nei processi decisionali sono passi essenziali (Rainard *et alii*, 2023).

I dati sono significativi: la componente femminile all'interno delle delegazioni COP fino al 2005 ha oscillato dal 15% della COP3 (1997) fino al 28% della COP9 (2003) (Hemmati, Röhr, 2009). La partecipazione delle donne in qualità di scienziate e di negoziatrici sul cambiamento climatico negli istituti di ricerca ed alle conferenze internazionali è stata mediamente del 25% fino al 2013 (Kruse, 2014). Questa percentuale negli ultimi anni sta crescendo grazie ad una serie di programmi tra cui:

- *Gender Action Plan*: integrazione delle questioni di genere in tutte le attività svolte sotto la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- *Women Leaders and the Global Transformation Summit*: partecipazione delle donne nei processi decisionali legati al cambiamento climatico;
- *Women's Earth and Climate Action Network*: promozione della leadership femminile nel movimento per la giustizia climatica;
- *Women Deliver Conference*: inclusione delle donne in questioni di giustizia climatica legata alla salute, ai diritti riproduttivi e all'uguaglianza di genere.

8. Considerazioni finali

L'*International Conference on Population and Development* già nel 1994 evidenziava la sottorappresentazione delle donne nell'elaborazione delle politiche ambientali globali. A trent'anni di distanza la situazione non sembra essere sensibilmente migliorata.

I dati mostrano chiaramente la scarsità della partecipazione femminile alle delegazioni delle Conferenze delle Parti (COP) sul cambiamento climatico. Tuttavia, negli ultimi anni si sta assistendo a una crescente consapevolezza nell'importanza di includere le donne in tali processi. I programmi sopra menzionati ne sono un esempio.

Solo riconoscendo e valorizzando il loro ruolo nella lotta contro il cambiamento climatico si potrà sperare di raggiungere un vero sviluppo sostenibile che promuova non solo la salvaguardia dell'ambiente, ma anche una maggiore giustizia ed equità sociale.

Bibliografia

- ACHTITAH J., MENTAK S., «Eco-Anxiety as a Global Affect in Edited», in VAROCH D. A., MICKEY S. (a cura di), *Eco-Anxiety and Pandemic Distress: Psychological Perspectives on Resilience and Interconnectedness*, Oxford, Oxford University Press, 2023, pp. 89-98.
- ADEOLA O., EVANS O., NGARE I., «Gender Equality, Climate Action, and Technological Innovation for Sustainable Development in Africa», in *Gender Equality, Climate Action, and Technological Innovation for Sustainable Development in Africa. Sustainable Development Goals Series*. Palgrave Macmillan, Cham, 2024, pp. 3-34.
- AGARWAL B., «Gender and forest conservation: The impact of women's participation in community forest governance», in *Ecological Economics*, 68, 5, 2009, pp. 2785-2799.
- ALTEMUS M., SARVAIYA N., NEIL EPPERSON C., «Sex differences in anxiety and depression clinical perspectives», in *Frontiers in Neuroendocrinology*, 35, 2014, pp. 320-330.

- ANDHARIA J., ARVIND L.S., «Vulnerability, Gender and Environmental Stress: Value Contestations in Sustainable Development Discourse», in Prasad S. (a cura di), *Gender, Environment and Sustainable Development*, London, Routledge India, 2024, pp. 23-35.
- ASTERIA D., NEGORO H., SOEDRAJAD M., «Gender equality for women involvement in urban environmental preservation», in *E3s Web of Conferences*, 211, 01020, 2020.
- AWITI A.O., «Climate change and gender in Africa: A review of impact and gender-responsive solutions», in *Frontiers in Climate*, 4, 2022, pp. 1-14.
- AWOA P. A., ONDOA H. A., TABI H. N., «Women's political empowerment and natural resource curse in developing countries», in *Resources Policy*, 75, 102442, 2022.
- BENELLI E., «La pietra, la ceramica, il bronzo. Tradizioni locali nell'epigrafia sacra etrusca?», in ESTARÁN TOLOSA M.J., DUPRAZ E., ABERSON M. (a cura di), *Des mots pour les dieux. Dédicaces culturelles dans les langues indigènes de la méditerranée occidentale*, Bruxelles, Peter Lang, 2021, pp. 15-21.
- BOLUDA-VERDU I., SENENT-VALERO M., CASAS-ESCOLANO M., MATIJASEVICH A., PASTOR-VALERO M., «Fear for the future: Eco-anxiety and health implications, a systematic review», in *Journal of Environmental Psychology*, 84, 2022, 101904.
- BOUMAN T., VAN DER WERFF E., PERLAVICIUTE G., STEG L., «Environmental values and identities at the personal and group level», in *Current Opinion in Behavioral Sciences*, 42, 2021, pp. 47-53.
- BOURBAN M., «Eco-anxiety and the responses of ecological citizenship and mindfulness», in KASSIOLA J.J, LUKE T.W. (a cura di), *The Palgrave Handbook of Environmental Politics and Theory*, Cham, Springer International Publishing, 2023, pp. 65-88.
- BROPHY H., OLSON J., PAUL P., «Eco-anxiety in youth: an integrative literature review», in *International Journal of Mental Health Nursing*, 32(3), 2022, pp. 633-661.
- BRUNDTLAND G.H., «What is sustainable development», in *Our common future. Brundtland Report*, New York, United Nation, 8, 9, 1987, p. 14.
- BUSH S.S., CLAYTON A., «Facing change: Gender and climate change attitudes worldwide», in *American Political Science Review*, 117(2), 2023, p.p. 591-608.
- BUCKINGHAM S., *Gender and environment*, London, Routledge, 2020.
- CARROLL M. P., *The cult of the Virgin Mary: Psychological origins*, Princeton, Princeton University Press, 2021.
- CARSON R. *Silent Spring*, Boston, Houghton Mifflin Company, 1962.
- CHAN H., PONG V., TAM K. (2019), «Cross-national variation of gender differences in environmental concern: testing the sociocultural hindrance hypothesis», in *Environment and Behavior*, 51, 1, pp. 81-108.
- CHITIGA-MABUGU M., HENSELER M., MAISONNAVE H., MABUGU R., «Climate Change and Women - Impacts and Adaptation», in *International Review of Environmental and Resource Economics*, 2023, 17 (1), pp. 99-152.
- ÇİMŞİR E., ŞAHİN M.D., AKDOĞAN R., «Unveiling the relationships between eco-anxiety, psychological symptoms and anthropocentric narcissism:

- The psychometric properties of the Turkish version of the Hogg eco-anxiety scale», in *Cambridge Prisms: Global Mental Health*, 11, e26, 2024.
- COFFEY Y., BHULLAR N., DURKIN J., ISLAM M. S., USHER K., «Understanding eco-anxiety: A systematic scoping review of current literature and identified knowledge gaps», in *The Journal of Climate Change and Health*, 3, 100047, 2021.
- D'EAUBONNE F. *Le féminisme ou la mort*, Paris, P. Horay, 1974.
- DALTON D., «Have we left behind the rainbow warriors? The Climate Emergency and its impact on global queer people and their communities», in DALTO A., SMITH A. (a cura di), *Gender, Sexuality and the UN's SDGs: A Multidisciplinary Approach*, Cham, Springer International Publishing, 2023, pp. 17-40.
- DAWSON A., *Environmentalism from Below: How Global People's Movements Are Leading the Fight for Our Planet*, Chicago, Haymarket Books, 2024.
- DESROCHERS J.E., ZELENSKI J.M., «Why are males not doing these environmental behaviors?: Exploring males' psychological barriers to environmental action», in *Current Psychology*, 42, 29, 2023, pp. 25042-25060.
- DIETZ T., KALOF L., STERN P., «Gender, values, and environmentalism», in *Social Science Quarterly*, 83, 1, 2002, pp. 353-364.
- DOMINEY-HOWES D., GORMAN-MURRAY A., MCKINNON S. (2014), «Queering disasters: On the need to account for LGBTI experiences in natural disaster contexts», in *Gender, Place & Culture*, 21, 7, 2014 pp. 905-918.
- DUBOVSKY S. L., MARSHALL D., Benzodiazepines remain important therapeutic options in psychiatric practice. *Psychotherapy and Psychosomatics*, 91(5), 2022, pp. 307-334.
- DURHAM M.G. «Decolonizing bodies and the ethics of care: On the significance of embodied vulnerability as the future of cultural studies», in *International journal of cultural studies*, 27, 3, 2024, 291-301.
- ECHAVARREN J.M., «The Gender Gap in Environmental Concern: Support for an Ecofeminist Perspective and the Role of Gender Egalitarian Attitudes», in *Sex Roles* 89.9, 2023, pp. 610-623.
- EISLER A.D., EISLER H., YOSHIDA M., «Perception of human ecology: cross-cultural and gender comparisons», in *Journal of Environmental Psychology*, 231, 2003, pp. 89-101.
- FAO, *Gender and climate change, agroecology and biodiversity*, <https://www.fao.org/gender/learning-center/thematic-areas/gender-and-climate-change-agroecology-and-biodiversity/>, 2024a (ultimo accesso: 15/04/2024)
- FAO, *Women in agriculture*, <https://www.fao.org/reduce-rural-poverty/our-work/women-in-agriculture/en/>, 2024b (ultimo accesso: 15/04/2024)
- FAO, *Investing in women and girls makes economic sense and accelerates progress for millions of people*, <https://www.fao.org/support-to-investment/news/detail/en/c/1678738/>, 2024c (ultimo accesso: 12/04/2024)
- GOLDIN J., BOTHA C., KOATLA T., ANDERSON K., OWEN G., LEBESE A., «Towards a gender sensitive vulnerability assessment for climate change: Lambani, Limpopo Province, South Africa», in *Human Geography*, 12, 1, 2019, pp. 19-32.

- HEMMATI M., RÖHR U., «Engendering the climate-change negotiations: experiences, challenges, and steps forward», in *Gender & Development*, 17,1, 2009, pp. 19-32.
- HICKMAN C., MARKS E., PANU P., CLAYTON S., LEWANDOWSKI E., MAYALL E., WRAY B., MELLOR C., SUSTEREN L. «Climate anxiety in children and young people and their beliefs about government responses to climate change: A global survey», in *The Lancet Planetary Health*, 5, 12, 2021, pp. e863–e873.
- HISCOCK P., «Mysticism and reality in Aboriginal myth: evolution and dynamism in Australian Aboriginal religion» in *Religion, Brain & Behavior* 10.3, 2020, pp. 321-344.
- HOGG T.L., STANLEY S.K., O'BRIEN L.V., WATSFORD C.R., WALKER I., «Clarifying the nature of the association between eco-anxiety, wellbeing and pro-environmental behaviour», in *Journal of Environmental Psychology*, 95, 102249, 2024.
- INQUILLA-MAMANI J., CHAMBI-APAZA E., «Symbolic Communication and the Notion of “Pachamama” in the “Quechua” and “Aimara” Cultures» in *International Journal of English Literature and Social Sciences*, 4.2, 2019
- IPCC, «Summary for Policymakers», in LEE H., ROMERO J. (a cura di), *Climate Change 2023: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change* in, IPCC, Geneva, Switzerland, 2023, pp. 1-34.
- JOHNSTON S.I., «The Greek mythic story world», in *Arethusa*, 48, 3, 2015, pp. 283-311.
- KHAIRUNNISA L., PRATIWI S. D., TJAHOJO R. E. P., INFRAWAN D. Y. D., HERAWATI T., PUSPITAWATI H., RIZKILLAH R., «Different gender-based climate change impact on Lombok, West Nusa Tenggara», in *IOP Conference Series: Earth and Environmental Science*, 1, 1266, 012062, Bristol, IOP Publishing, 2023, December.
- KELSO E., «Women marching for solidarity: 5 years of Aurat March in the Islamic Republic of Pakistan», in *Dialectical Anthropology*, 2024, pp. 1-20.
- KILPATRICK C., HIGGINS K., ATKIN S., DAHL S., «A rapid review of the impacts of climate change on the queer community», in *Environmental Justice, 7th UCU LGBT+ Research Conference: Proud / Loud / Heard... ? Exploring LGBT+ identity, being and experiences*, University of Manchester, Manchester, United Kingdom, 2023.
- KRICORIAN K., TURNER K., «Climate change and eco-anxiety in the us: predictors, correlates, and potential solutions», in *MedRxiv*, 2022-08, 2022, pp. 1-43.
- KRUSE J., «Women’s representation in the UN climate change negotiations: a quantitative analysis of state delegations, 1995–2011» in *International Environmental Agreements: Politics, Law and Economics*, 14, 2014, pp. 349-370.
- KUMARI J., BEHURA A., KAR S., «Women’s attitude towards environment sustainability through natural preservation», in *Problemy Ekorozwoju*, 15, 1, 2020, pp. 103-107.
- KURTH C., PIHKALA P., «Eco-anxiety: what it is and why it matters» in *Frontiers in Psychology*, 13, 2022. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.981814>

- LAU J.D., KLEIBER D., LAWLESS S., COHEN P. J., «Gender equality in climate policy and practice hindered by assumptions», in *Nature Climate Change*, 11, 2021, pp. 186–192.
- LOVIN E., «Climate Grief and Dance Movement Therapy: A Literature Review», in *Expressive Therapies Capstone Theses*, 2024, 850.
- MANTZILAS D., «Mater Matuta: An Overview of her Cult», in *Myrema (Mythology-Religion-Magic). 30 Articles and Essays*, Giannina, Carpe Diem Publications, 2018, pp. 487-540.
- MBEMBE A., «Necropolitics», in *Foucault in an Age of Terror: Essays on Biopolitics and the Defence of Society*, London, Palgrave Macmillan, 2008, pp. 152-182.
- MCBRIDE S., TOMBARI S., «Chapter 3. Globalization: Definitions, Debates, and Relation to International Development», in MASAEI M., MUNRO L.T. (a cura di), *Canada and the Challenges of International Development and Globalization*, Ottawa, University of Ottawa Press, 2018, pp. 49-66.
- MCGRANE C., MOHAMED N., GAHMAN L., «Gender, Environmental Conflict, and Direct Action: The Pivotal Role of Women in Struggles for Land and Life», in *The Palgrave Handbook of Global Social Change*, Cham, Springer International Publishing, 2023, pp. 1-23.
- MCINTYRE A., MILFONT T.L., «Who cares? Measuring environmental attitudes», in *Research methods for environmental psychology*, 2016, pp. 93-114.
- MERCHANT C. «The scientific revolution and the death of nature», in *Isis*, 97(3), 2006, pp. 513-533.
- MERCHANT C., *La morte della natura: donne, ecologia e rivoluzione scientifica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022.
- MEKONNEN H., «Determinants of Women's Participation in Leadership Positions», in *Journal of Agricultural Development*, 2, 2022, 51-68.
- MIR S., ASLAM S.B., MANAL M., «Exploitation of Women and Land: An Ecofeminist Study of Noor by Sorraya Khan», in *Pakistan Languages and Humanities Review*, 5, 2, 2021, pp. 27-37.
- MUCHUNGUZI S. (2023), «Participatory management of natural resources in Africa: an imperative policy direction for sustainable development», in *Management of Environmental Quality: An International Journal*, 34, 3, 2023, pp. 704-720.
- MUHONJA B.B., «Wangari Muta Maathai and the Green Belt Movement», in *The Palgrave Handbook of Contemporary Kenya*, Cham, Springer International Publishing, 2023, pp. 143-156.
- NEUMANN E., *The great mother: An analysis of the archetype*, Princeton, Princeton University Press, 2015.
- NORGAARD K., YORK R., «Gender equality and state environmentalism», in *Gender & Society*, 19, 4, 2005, pp. 506-522.
- NUTKIEWICZ L., HABIB A., DUENAS M., RUIZ L., ANDERSON G. H., L'ENGLE K., «Encouraging youth activism to combat climate change and reduce eco-anxiety», in *International Public Health Journal*, 15(4), 2023.
- NYAHUNDA L., MAKHUBELE J.C., MABVURIRA V., MATLAKALA F.K., «Vulnerabilities and inequalities experienced by women in the climate change discourse in South Africa's rural communities: implications for social work», in *The British Journal of Social Work*, 51, 7, 2021, pp. 2536-2553.

- OECD, *EPOC Survey on integrating gender in environmental policies*, [https://one.oecd.org/document/ENV/EPOC\(2020\)9/FINAL/En/pdf](https://one.oecd.org/document/ENV/EPOC(2020)9/FINAL/En/pdf), 2020 (ultimo accesso: 18/03/2024)
- OGLESBY C., «Vietnamism has failed... The revolution can only be mauled, not defeated», in *Commonweal*, 90, 1969.
- ORRÙ L., TACCINI F., MANNARINI S., «Worry about the Future in the Climate Change Emergency: A Mediation Analysis of the Role of Eco-Anxiety and Emotion Regulation», in *Behavioral Sciences*, 14, 3, 2024, p. 255.
- PALAPATTU A., KINGERY J., GINSBURG G., «Gender role orientation and anxiety symptoms among african american adolescents», in *Journal of Abnormal Child Psychology*, 34, 3, 2006, pp. 423-431.
- PANDIPATI S., LEONG M., BASU R., ABEL D., HAYER S., CONRY J. (2023), «Climate change: Overview of risks to pregnant persons and their offspring», in *Seminars in Perinatology*, 47 8, 151836, 2023.
- PATRICK R., SNELL T., GUNASIRI H., GARAD R., MEADOWS G., ENTICOTT J., «Prevalence and determinants of mental health related to climate change in Australia», in *Australian & New Zealand Journal of Psychiatry*, 57, 5, 2022, pp. 710-724.
- PIHKALA P., «Eco-anxiety and pastoral care: theoretical considerations and practical suggestions», in *Religions*, 13, 3, 192, 2022.
- POPOV N., WOLHUTER C., DE BEER Z. L., HILTON,G., OGUNLEYE J., ACHINEWHU-NWORGU E., «Education in Developing, Emerging, and Developed Countries: Different Worlds, Common Challenges» in *BCES Conference Books, Bulgarian Comparative Education Society*, (22), 2024.
- RAINARD M., SMITH C.J., PACHAURI S., «Gender equality and climate change mitigation: Are women a secret weapon?», in *Frontiers in Climate*, 5, 946712, 2023.
- ROBBINS P., HINTZ J.G., MOORE S.A., *Environment and society: a critical introduction*, Hoboken, John Wiley & Sons, 2022, pp. 136-152.
- ROBERSON Q., RUGGS E.N., PICHLER S., HOLMES IV O., «LGBTQ systems: A framework and future research agenda», in *Journal of Management*, 50, 3, 2024, pp. 1145-1173.
- ROCCHI G., PILERI J., LUCIANI F., GENNARO A., LAI C. (2023), «Insights into eco-anxiety in Italy: Preliminary psychometric properties of the Italian version of the Hogg Eco-anxiety Scale, age and gender distribution», in *Journal of Environmental Psychology*, 92, 102180, 2023.
- SEAGER J., *Earth follies: Feminism, politics and the environment*, London, Routledge, 2019.
- SEETHALAKSHMY A., KAVIYA P., SHAJI A., ALAGUCHARANI A.B., «A qualitative study on eco-anxiety, climatic change distress, climate resilience, and intentional activities among vulnerable adults». in *Impact of Climate Change on Social and Mental Well-Being*, New York, Academic Press, 2024, pp. 137-145.
- SEYMOUR N., «Queer ecologies and queer environmentalisms», in SOMERVILLE S.B. (a cura di), *The Cambridge companion to queer studies*, 2020, pp. 108-122.
- SHIVA V., *Staying alive: Women, ecology, and survival in India*, New Delhi, Kali for Women, vol. 84, 1988.

- SHUKLA K., PATIL Y.B., ESTOQUE R.C., LÓPEZ DE HARO P.A. (Eds.), *Quality of Life and Climate Change: Impacts, Sustainable Adaptation, and Social-Ecological Resilience*, Hershey, IGI Global, 2024.
- SIDUN N.M., GIBBONS J.L., «Women, girls, and climate change: human rights, vulnerabilities, and opportunities» in *International Journal of Psychology*, 59, 2, 2024, pp. 257-266.
- SOLARZ M., *The language of global development: A misleading geography*. Routledge, London, 2014.
- SVENSSON A., WAHLSTRÖM M., «Climate change or what? Prognostic framing by Fridays for Future protesters», in *Social Movement Studies*, 22, 1, 2023, pp. 1-22.
- SWIM J.K., GILLIS A.J., HAMATY K.J., «Gender bending and gender conformity: The social consequences of engaging in feminine and masculine pro-environmental behaviors», in *Sex Roles*, 82, 5, 2020, pp. 363-385.
- TRAMONTI F., FERRANTE B., PALMER H., «A consulting room with a view: Psychotherapy and the ecological context», in *Journal of Evaluation in Clinical Practice*, 30, 2024, pp. 1113-1122.
- TRAN D., «Beyond women and men: how extractive projects perpetuate gendered violence against environmental defenders in Southeast Asia», in *The Journal of Peasant Studies*, 51, 1, 2024, pp. 59-80.
- UCHENDU J.O., «Eco-anxiety and its divergent power holds: a youth climate activist's perspective», in *South African Journal of Psychology*, 52, 4, 2022, pp. 545-547.
- UNFPA, «8 Billion Lives, Infinite Possibilities. The case for rights and choices», in *State of World Population 2023*, <https://iraq.un.org/sites/default/files/2023-07/SWOP2023-ENGLISH-230329-web.pdf>, 2023 (ultimo accesso: 3/03/2024)
- UNWOMAN, *Feminist climate justice. A framework for-action*, <https://www.unwomen.org/sites/default/files/2023-12/Feminist-climate-justice-A-framework-for-action-en.pdf>, 2023 (ultimo accesso: 3/03/2024)
- VAN DAALEN K.R., DADA S., ISSA R., CHOWDHURY M., JUNG L., SINGH L., STOKES D., ORCUTT M., SINGH N.S., «A Scoping Review to Assess Sexual and Reproductive Health Outcomes, Challenges and Recommendations in the Context of Climate Migration», in *Frontiers in Global Women's Health*, 2, 757153, 2021.
- VAN DAALEN K.R., TONNE C., SEMENZA J.C., ROCKLÖV J., MARKANDYA A., DASANDI N., ... LOWE R., «The 2024 Europe report of the Lancet Countdown on health and climate change: unprecedented warming demands unprecedented action», in *The Lancet Public Health*, 2024.
- WARDE P., ROBIN L., SÖRLIN S., *The environment*, Baltimora, Johns Hopkins University Press, 2021.
- WEDER F., SAMANTA S., «Advocacy for sustainability communication: Unseen potential of queer communicators in environmental, climate change and sustainability science», in *Sustainability*, 13, 24, 13871, 2021.
- WOLHUTER C., *The Global South and Comparative and International Education: A Leitmotif*, Durbanville: AOSIS, in stampa.

Ambiente, cambiamento climatico e questione di genere: una proposta di lettura

L'impegno per la tutela dell'ambiente in una prospettiva di genere può essere determinato da una serie di fattori individuali e contestuali, in cui gli aspetti culturali, sociali e geografici possono giocare un ruolo decisivo. La letteratura suggerisce differenze sostanziali nelle percezioni e nei comportamenti ambientali tra uomini e donne. Essa indica che le donne possono essere più inclini a sostenere pratiche e comportamenti sostenibili. Ciò può essere attribuito a vari fattori, tra cui una maggiore consapevolezza sociale, la responsabilità familiare e il coinvolgimento nelle questioni comunitarie. A tutte le latitudini, il coinvolgimento nelle politiche ambientali è diversificato, con una prevalenza di decisori uomini, anche se in proporzioni variabili.

Questo studio offre una panoramica multidisciplinare, con particolare attenzione alla questione di genere nelle politiche internazionali, soprattutto nel "Sud" del mondo, particolarmente per ciò che concerne il cambiamento climatico. L'articolo dimostrerà come il coinvolgimento del potenziale femminile possa portare a una maggiore efficacia nella mitigazione dei fenomeni ambientali. Infine, analizza la letteratura più recente sulle implicazioni sociali queer e sul disagio psichico noto come eco-ansia.

Environment, Climate Change and Gender-related Issues: An Interpretative Proposal

The commitment to environmental protection from a gender perspective can be determined by a number of individual and contextual factors, in which cultural, social and geographical aspects can play a decisive role. The existing literature suggests substantial differences in environmental perceptions and behaviour between men and women. Some studies indicate that women may be slightly more inclined to support sustainable practices and behaviours in everyday life. This could be attributed to various factors, including greater social awareness, family responsibility and involvement in community issues. At all latitudes, there is a diverse involvement in environmental policies, with a prevalence of male decision-makers, albeit in varying proportions.

This study aims to offer a multidisciplinary overview, with particular emphasis on the gender issue in international policies, especially in the "South" of the world, especially with regards to climate change. This paper will demonstrate how the involvement of female potential could lead to greater effectiveness in mitigating and containing environmental phenomena. Finally, the most recent literature on queer social implications and the psychic discomfort known as eco-anxiety will be analysed.

L'environnement, le changement climatique et la question du genre : une proposition de lecture

L'engagement en faveur de la protection de l'environnement du point de vue du genre peut être déterminé par un certain nombre de facteurs individuels

et contextuels, dans lesquels les aspects culturels, sociaux et géographiques peuvent jouer un rôle décisif. La littérature existante suggère des différences substantielles dans les perceptions et les comportements environnementaux entre les hommes et les femmes. Certaines études indiquent que les femmes seraient légèrement plus enclines à soutenir les pratiques et les comportements durables dans la vie quotidienne. Cela pourrait être attribué à divers facteurs, notamment une plus grande sensibilisation sociale, la responsabilité familiale et l'implication dans les questions communautaires. Sous toutes les latitudes, l'implication dans les politiques environnementales est diverse, avec une prédominance de décideurs masculins, bien que dans des proportions variables. Cette étude vise à offrir une vue d'ensemble multidisciplinaire, en mettant l'accent sur la question du genre dans la politique internationale, en particulier dans le "Sud" du monde, notamment en ce qui concerne le changement climatique. L'article montrera comment l'implication du potentiel féminin peut conduire à une plus grande efficacité dans l'atténuation et confinement des phénomènes environnementaux. Enfin, la littérature la plus récente sur les implications sociales queer et le malaise psychique connu sous le nom d'éco-anxiété sera analysée.

